r_piemon - Rep. DD-A18 19/11/2026.0002404.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da BRUNO IFRIGERIO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

Procedura di selezione pubblica per titoli ed eventuale colloquio per il conferimento di un incarico professionale ad un esperto in *quality control* in materia di rendicontazione, controlli e audit a supporto degli investimenti finanziati da Misure del PNRR/PNC di competenza dei Settori della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica (A1800A), in qualità di Soggetti Attuatori/Amministrazione Attuatrice.

PATTO DI INTEGRITÀ

SOMMARIO:

1. OGGETTO

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

3. OBBLIGHI DELL'AFFIDATARIO DELL'INCARICO

4. OBBLIGHI DELLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE

5. SANZIONI

6. EFFICACIA DEL PATTO DI INTEGRITÀ

7. AUTORITÀ COMPETENTE IN CASO DI CONTROVERSIE

Premessa

Il presente documento contiene il Patto di integrità per gli incarichi individuali di consulenza, studio, ricerca e, più in generale, di collaborazione autonoma conferiti a esperti esterni dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (di seguito "l'Incarico").

Esso, pertanto:

- viene dato per accettato dai partecipanti alle procedure comparative per il conferimento dei predetti incarichi;
- costituisce parte integrante del contratto o del disciplinare di incarico stipulato con l'operatore economico assegnatario in esito a dette procedure.

ART. 1 – OGGETTO

Il presente Patto di integrità stabilisce la reciproca e formale obbligazione tra l'Amministrazione regionale, rappresentata dal Direttore pro tempore della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica, ed il professionista o l'esperto che, all'esito della procedura per il conferimento dell'Incarico, risulta incaricato (di seguito "il Consulente"). Entrambi si impegnano a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, a contrastare fenomeni di corruzione e illegalità e a non compiere alcun atto volto a distorcere o influenzare indebitamente il corretto svolgimento della procedura di conferimento e dell'esecuzione dell'Incarico.

Il Consulente e l'Amministrazione regionale si impegnano a rispettare, e a far rispettare al proprio personale e ai propri collaboratori, il presente Patto, il cui spirito e contenuto condividono pienamente.

ART. 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Patto di integrità regola i comportamenti dei dipendenti e dei collaboratori dell'Amministrazione regionale e del Consulente nell'ambito della procedura per il conferimento dell'Incarico e della successiva esecuzione dello stesso, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

L'Incarico ha natura personale. Qualora il contratto consenta al Consulente di avvalersi di collaboratori, ausiliari o sostituti, il presente Patto si applica nei medesimi termini anche ai rapporti da questi instaurati per l'esecuzione dell'Incarico.

ART. 3 – OBBLIGHI DEL CONSULENTE

Il Consulente, in forza del presente Patto di integrità, dichiara di:

a) non aver concluso con altri candidati alcun tipo di accordo volto ad alterare o limitare la concorrenza o la par condicio tra i partecipanti, ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e della formulazione della propria candidatura o offerta;

b) non aver influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto dell'avviso o di altro atto equipollente, al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente. Dichiara inoltre di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno somme di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare il conferimento e l'esecuzione dell'Incarico, e si impegna a non corrispondere né promettere ad alcuno, direttamente o tramite terzi, le medesime utilità;

c) astenersi dal compiere qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o, comunque, violazione delle regole della concorrenza e di imparzialità della procedura. Si impegna inoltre a segnalare tempestivamente all'Amministrazione regionale e alla competente Autorità qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o violazione di cui dovesse venire a conoscenza durante la procedura di conferimento e la successiva esecuzione dell'Incarico, fornendo elementi dimostrabili a sostegno delle segnalazioni;

d) segnalare all'Amministrazione regionale, nonché alla competente Autorità, qualunque tentativo di concussione e qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte di dipendenti dell'Amministrazione regionale o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di conferimento e all'esecuzione dell'Incarico;

e) segnalare eventuali situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, di cui sia a conoscenza rispetto al personale dell'Amministrazione regionale, e dichiarare l'insussistenza, a proprio carico, di situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990 e della normativa vigente. Si impegna a comunicare tempestivamente ogni situazione sopravvenuta;

f) non trovarsi in situazioni di incompatibilità o di inconferibilità ai sensi del d.lgs. n. 39/2013 e dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, e di rispettare i divieti e i limiti previsti dalla normativa vigente per i dipendenti pubblici o già tali;

g) non aver esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione regionale nei confronti di soggetti riconducibili all'Incarico, e comunque di rispettare il divieto di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001, qualora sia stato dipendente pubblico;

h) rispettare, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal d.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento dei dipendenti in vigore presso l'Amministrazione regionale, che si estendono ai collaboratori e ai consulenti a qualsiasi titolo ai sensi dell'art. 2, comma 3, del medesimo decreto. Il Consulente dichiara di averne preso visione.

r_piemon - Rep. DD-A18 19/11/2026.0002404.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da BRUNO IFRIGERIO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

r_piemon - Rep. DD-A18 19/11/2026.0002404.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da BRUNO IFRIGERIO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

Il Consulente prende atto e accetta che la violazione, comunque accertata dall'Amministrazione regionale, di uno o più impegni assunti con il presente Patto, nonché la non veridicità delle dichiarazioni rese, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo articolo 5.

ART. 4 – OBBLIGHI DELLA REGIONE PIEMONTE

Nel rispetto del presente Patto di integrità, l'Amministrazione regionale si impegna a:

a) rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza di cui alla L. n. 190/2012 e, nel caso in cui venga riscontrata una violazione di detti principi o di prescrizioni analoghe, a valutare l'attivazione di procedimenti disciplinari nei confronti del proprio personale a vario titolo intervenuto nella procedura di conferimento e nell'esecuzione dell'Incarico, secondo quanto previsto dal PIAO "Sezione rischi corruttivi" e dal Codice di comportamento dei dipendenti in vigore;

b) segnalare al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza qualsiasi tentativo illecito da parte di terzi di turbare o distorcere lo svolgimento della procedura di conferimento e/o l'esecuzione dell'Incarico;

c) segnalare al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza qualsiasi richiesta illecita o pretesa da parte di candidati, del Consulente o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di conferimento e/o all'esecuzione dell'Incarico;

d) qualora i fatti di cui ai precedenti punti b) e c) costituiscano reato, sporgere denuncia all'Autorità giudiziaria;

e) rispettare, all'atto della nomina dei componenti dell'eventuale commissione o organo di valutazione delle candidature e dei soggetti che partecipano alla procedura di conferimento, le norme in materia di incompatibilità, astensione e conflitto di interessi, ivi comprese quelle di cui all'art. 6-bis della L. n. 241/1990, agli artt. 6 e 7 del d.P.R. n. 62/2013 e all'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001, e ad attuare quanto previsto nel PIAO "Sezione rischi corruttivi";

f) osservare, nel conferimento dell'Incarico, i presupposti, i limiti e gli obblighi di motivazione, comparazione, pubblicità e trasparenza previsti dall'art. 7, commi 6 e seguenti, del d.lgs. n. 165/2001, dal regolamento regionale vigente e dal d.lgs. n. 33/2013.

L'Amministrazione regionale aprirà un procedimento istruttorio per la verifica di ogni eventuale segnalazione ricevuta in merito a condotte anomale poste in essere dal proprio personale in relazione alla procedura di conferimento e all'esecuzione dell'Incarico.

ART. 5 – SANZIONI

La violazione degli obblighi assunti con il presente Patto di integrità, nonché la non veridicità delle dichiarazioni rese, comporta l'applicazione delle seguenti sanzioni:

1. l'esclusione dalla procedura comparativa, se la violazione è accertata nella fase precedente il conferimento;
2. la revoca del conferimento, se la violazione è accertata nella fase successiva al conferimento ma precedente la stipula del contratto o l'avvio dell'attività;
3. la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., se la violazione è accertata nella fase successiva alla stipula. In tal caso l'Amministrazione regionale non riconosce compensi per le attività non ancora svolte, né per quelle rese inutilizzabili dalla violazione, fermo restando il diritto al risarcimento dell'eventuale danno ulteriore.

L'Amministrazione regionale può altresì risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti del Consulente sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei

delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale.

Resta ferma la responsabilità del Consulente per le dichiarazioni mendaci ai sensi degli artt. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000.

In aggiunta alle sanzioni di cui sopra, l'Amministrazione regionale procede, tramite il proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, alla segnalazione del fatto alla competente Autorità giudiziaria e all'ANAC.

Qualora le violazioni attengano a comportamenti che implicano il coinvolgimento del personale dell'Amministrazione regionale, le stesse saranno accertate e sanzionate secondo la procedura definita dal PIAO "Sezione rischi corruttivi".

ART. 6 – EFFICACIA DEL PATTO DI INTEGRITÀ

Il presente Patto di integrità e le sanzioni applicabili restano in vigore sino alla completa esecuzione dell'Incarico e all'estinzione delle relative obbligazioni.

Il contenuto del presente Patto può essere integrato dagli eventuali futuri Protocolli di legalità sottoscritti dall'Amministrazione regionale.

ART. 7 – AUTORITÀ COMPETENTE IN CASO DI CONTROVERSIE

Ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione e all'esecuzione del presente Patto di integrità sarà risolta dall'Autorità giudiziaria competente per le controversie riguardanti la procedura di conferimento e il successivo contratto di incarico.

Il presente Patto d'Integrità, come indicato in premessa, viene dato per accettato dall'operatore economico partecipante alla procedura comparativa per il conferimento dell'incarico per cui è candidato e dall'Amministrazione regionale, rappresentata, nell'ambito della stessa procedura, dal Direttore della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica, Ing. Bruno Ifrigerio.

r_piemon - Rep. DD-A18 19/11/2026.0002404.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da BRUNO IFRIGERIO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte